



Istituto Nazionale di Statistica

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' ATTESTANTE ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI, NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI, PER SOGGETTI CHE SVOLGONO INCARICO DI:

**RUP (responsabile unico procedimento)
DEC (direttore esecuzione contratto)
REFERENTE TECNICO
PROGETTISTA
DIRETTORE DEI LAVORI
COORDINATORE DELLA SICUREZZA
COLLAUDATORE
COMPONENTE SEGGIO DI GARA
PRESIDENTE/MEMBRO COMMISSIONE GIUDICATRICE**

La sottoscritta Susanna Terracina
nata a Roma il 15 febbraio 1959
residente a Roma in via Cipro 47
Qualifica: Dirigente Tecnologo
Struttura di appartenenza: DIPS/DCRD

Con riferimento alla seguente procedura:

“Servizi di Contact Center integrato Inbound e Outbound per il supporto e l’assistenza alle unità di rilevazione coinvolte nelle rilevazioni dell’Istat della durata di 51 mesi (48 mesi più 3 mesi per attività preparatorie)”

In qualità di: Presidente della Commissione di aggiudicazione

Consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 445 /2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all’art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dagli articoli 5, 6, 7, e 13 del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di Comportamento Istat (approvato dal Consiglio dell’Istituto nella seduta del 22 gennaio 2016)

SI OBBLIGA

a conformare la condotta ai principi di correttezza, buon andamento ed imparzialità dell’azione amministrativa, agendo in posizione di indipendenza ed imparzialità ed

astenedosi in caso di conflitto di interessi, segnalando tale circostanza al dirigente competente ed alla Direzione centrale delle risorse umane.

A tal fine

DICHIARA

1. che l’incarico da me ricevuto

X ☐ non coinvolge ☐ coinvolge

personale interesse, ovvero interessi di parenti, affini entro il secondo grado, coniuge, conviventi, oppure di persone con le quali si hanno rapporti di frequentazione abituale – art. 7- DPR 62/2013 (Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici), del Codice di Comportamento Istat e dell’art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i;

2. di

X ☐ non avere ☐ avere

nessuna situazione di conflitto di interessi di cui al D.P.R. n. 62/2013 (Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici), del Codice di Comportamento Istat e dell’art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i;

IN PARTICOLARE:

X ☐ di **NON AVERE AVUTO** negli ultimi tre anni, **rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti**, che svolgono attività di interesse rispetto alla funzione istituzionale esercitata

Oppure

☐ di **AVERE AVUTO** (*dettagliare nello schema sotto riportato*) negli ultimi tre anni, **rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti** , che svolgono attività di interesse rispetto alla funzione istituzionale esercitata e che tali soggetti privati coi quali ho avuto i suddetti rapporti di collaborazione, per quanto a conoscenza del sottoscritto:

☐ **hanno** interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate (art. 6 – D.P.R. n. 62/2013)

☐ **non hanno** interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate (art. 6 – D.P.R. n. 62/2013)

ELENCO rapporti di collaborazione comunque denominati con soggetti privati

Denominazione soggetto privato	Durata del rapporto Dal Al	Tipologia di rapporto di collaborazione	Indicare se diretto o indiretto (specificare nel 2° caso)	Retribuito (SI/NO)

(per l'incarico di Presidente o Membro delle commissioni giudicatrici)

- di non avere svolto e di non svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta (art. 77, comma 4, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i);
- di non avere rivestito, nel biennio precedente, cariche di pubblico amministratore (art. 77, comma 5, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i);
- di non avere concorso, in qualità di componenti delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi (art. 77, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i).

Informativa sul trattamento dei dati personali

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR - Regolamento Europeo sulla Protezione Dati) circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Roma, 5 dicembre 2022

In fede

Susanne Zucchi

NOTA INFORMATIVA

Principali norme di riferimento in tema di cause di incompatibilità/astensione:

- Artt. 6 e 7 del Codice di comportamento Istat adottato dal Consiglio nella seduta del 22 gennaio 2016

Articolo 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Il dipendente evita qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti d'interesse.
2. Fermi restando gli altri obblighi previsti dalla vigente normativa in materia, all'atto dell'assunzione e, successivamente, a quello di assegnazione all'ufficio, il dipendente informa per iscritto, rispettivamente, l'Amministrazione e il dirigente della struttura di appartenenza, di tutti i rapporti di collaborazione retribuiti che lo stesso intrattenga o abbia intrattenuto negli ultimi tre anni con soggetti privati.

3. I soggetti privati di cui al comma precedente sono tutti quelli che operano nel ramo di competenza della struttura di appartenenza del dipendente o nei confronti dei quali l'attività, anche provvedimentale, della medesima struttura è destinata a produrre effetti.
4. I collaboratori esterni dell'Istituto sono tenuti a comunicare la presenza o meno di rapporti di parentela con i dipendenti dell'Istituto mediante la sottoscrizione di apposita modulistica.
5. Nelle more dell'entrata in vigore del Regolamento disciplinante lo svolgimento di incarichi extra - istituzionali da parte del personale dell'Istituto, resta ferma la vigente disciplina applicativa delle disposizioni di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 in materia di svolgimento di incarichi extraistituzionali, nonché quelle relative allo svolgimento, da parte del personale di ricerca e tecnologo, delle attività destinate all'arricchimento professionale, di cui all'art. 58, comma 4, del CCNL relativo al quadriennio normativo 1998/2001.

Articolo 7

Obbligo di astensione

1. Il dipendente è tenuto ad astenersi dall'adottare decisioni o dallo svolgere attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti o di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi o di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, di associazioni anche non riconosciute, di comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. In tali ipotesi, il dipendente informa in forma scritta il dirigente della struttura organizzativa di appartenenza, specificando le ragioni dell'astensione; la relativa informazione deve essere resa con termine di preavviso di 10 giorni rispetto al termine previsto per l'adozione degli atti che vincolano il dipendente ad astenersi

- **DPR n. 62/2013 – Codice di comportamento dipendenti pubblici**

Art. 2, comma 3 – Ambito di applicazione

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 6 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a. se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b. se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 – Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

- **D.Lgs. N. 165/2001, art. 35-bis – Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici**

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

- **D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Art. 42 – 77**

Art. 42 – Conflitto di interesse

1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del DPR 16 aprile 2013, n. 62.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.
4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.
5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.

Art. 77, commi 4, 5 e 6 - Commissione di aggiudicazione

1. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.
2. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.
3. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 51 del codice di procedura civile, nonché l'art. 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.